

COMUNICATO STAMPA

Nel 2016 calano i fallimenti

Tra gennaio e novembre l'apertura delle procedure cala dell'8,5%.

Nei primi 11 mesi del 2016 i fallimenti delle aziende italiane sono calati del 7% passando dai 12.583 dei mesi gennaio-novembre 2015 agli 11.655 dei primi undici mesi del 2016, neanche 1.000 al mese.

La flessione accumuna tutte le regioni ad eccezione della Sardegna (+19,3%), Basilicata (+14,3%) e Sicilia (+8,8%) che registrano variazioni positive (grafico 1).

In Umbria il calo dei fallimenti segna un -8,5%, indice di una probabile migliore condizione economica delle imprese e di un progressivo riposizionamento del sistema imprenditoriale, registrando una performance superiore rispetto al dato nazionale che si ferma al -7,4% e di quello delle regioni centrali che è di -6,3%.

A novembre 2016 in Umbria i fallimenti passano da 224 a 205 che, considerando le 95.745 imprese registrate al 30 novembre 2016, incidono sul tessuto imprenditoriale con un 2,1% di fallimenti ogni 1.000 imprese, un valore che si frappona tra l'1,9% del dato nazionale e il 2,2% di quello delle regioni centrali.

La Lombardia risulta in vetta nella classifica regionale per incidenza dei fallimenti sul tessuto imprenditoriale locale (+2,6% procedure fallimentari aperte ogni mille imprese), seguita dalla Toscana che registra il dato peggiore dell'Italia Centrale (+2,3%).

Il dato dell'Umbria rappresenta un segnale particolarmente positivo per il futuro invertendo il trend degli ultimi anni. La crisi nel 2014 si era concretizzata con un incremento significativo dei fallimenti che avevano toccato una punta del +22,1%, dato inferiore a quello registrato nelle regioni centrali, ma comunque superiore di ben 6 punti rispetto al dato nazionale. Nel 2015, il dato regionale, anche se più contenuto (+6,7%), evidenziava le difficoltà dell'Umbria ad uscire dalla crisi economica rispetto al dato nazionale (-6,6%) e a quello dell'Italia centrale (-5,7%).

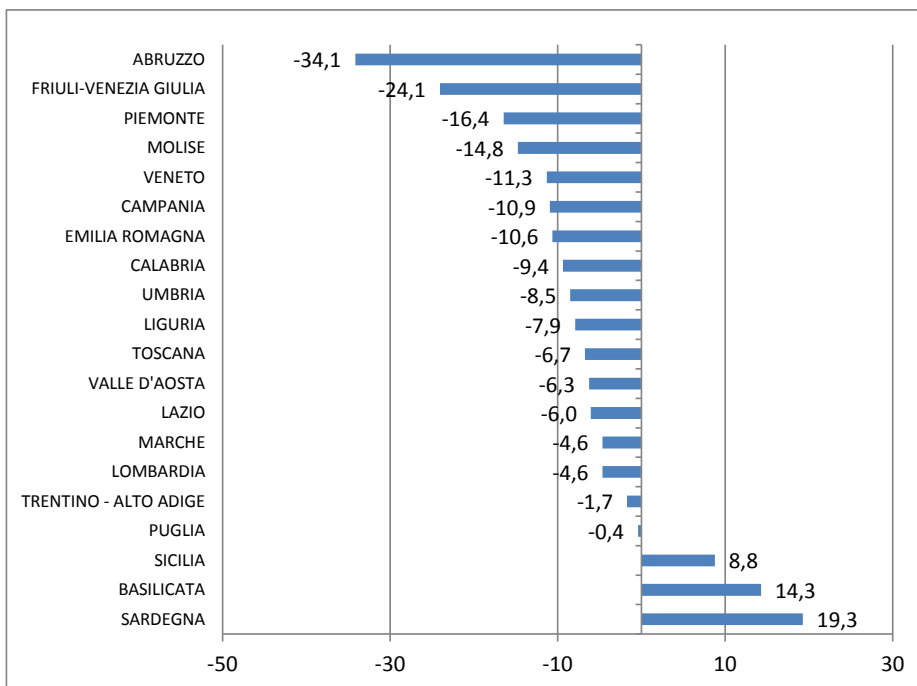
Il calo del tasso di fallimento (figura 3) negli ultimi anni indica un recupero dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali generalizzato a livello nazionale, un processo che per l'Umbria si concretizza solo grazie ai migliori dati del 2016 (-8,5% fallimenti registrati).

La contrazione del flusso di nuovi fallimenti si registra in tutte le principali forme giuridiche con valori dal -25% nelle "altre forme", al -18,2% delle "imprese individuali", fino al -6,3% delle "società di capitali".

A livello settoriale il calo si registra in quasi tutti i principali comparti: -50% nel trasporto e magazzinaggio; -48,3 nell'alloggio e ristorazione; -37,5% nel noleggio; -12% nelle costruzioni. A differenza però di quello che accade a livello nazionale, si incrementano i fallimenti nel commercio passando dai 48 del 2015 ai 53 fallimenti aperti nel 2016 (con un +10,4%) e nelle attività manifatturiere da 38 (2015) a 42 (2016) segnando un incremento analogo del +10,4%.

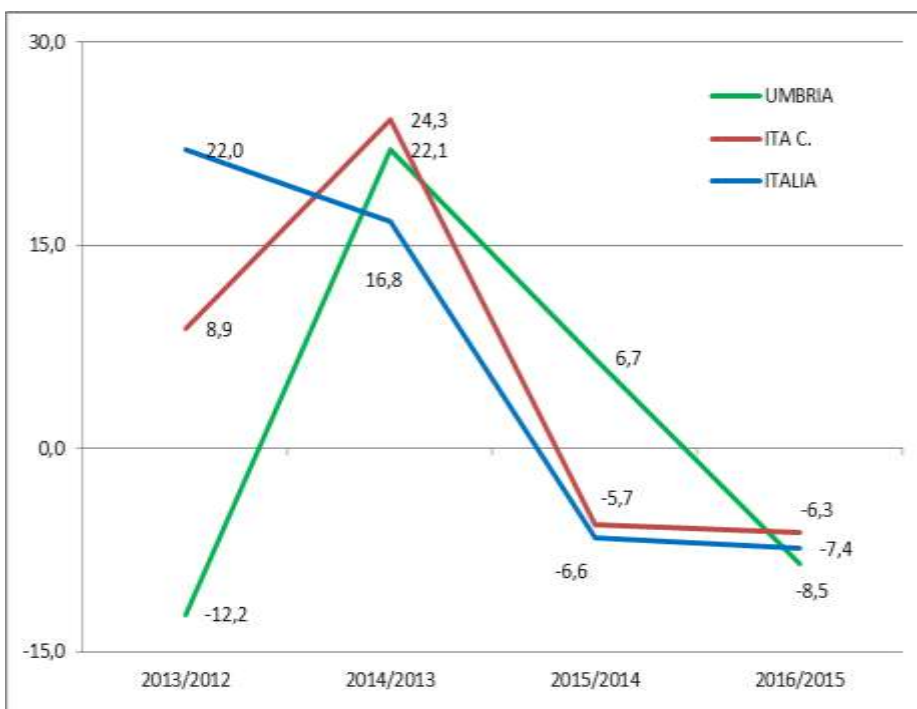
Percentualmente, è sempre il commercio a registrare il maggior numero di fallimenti sul totale (53 su 205) con un +25,9%, seguono le costruzioni (+21,5%) e le attività manifatturiere (+20,5%). Per quanto riguarda invece l'incidenza dei fallimenti sul numero delle imprese (registrate) primo su tutti si assesta il settore delle costruzioni con +3,4% seguito dal trasporto e magazzinaggio (+3%), laddove la media regionale è del 2,1%.

Fig. 1 – Fallimenti – var. % dei primi 9 mesi del 2016 sui primi 9 mesi del 2015



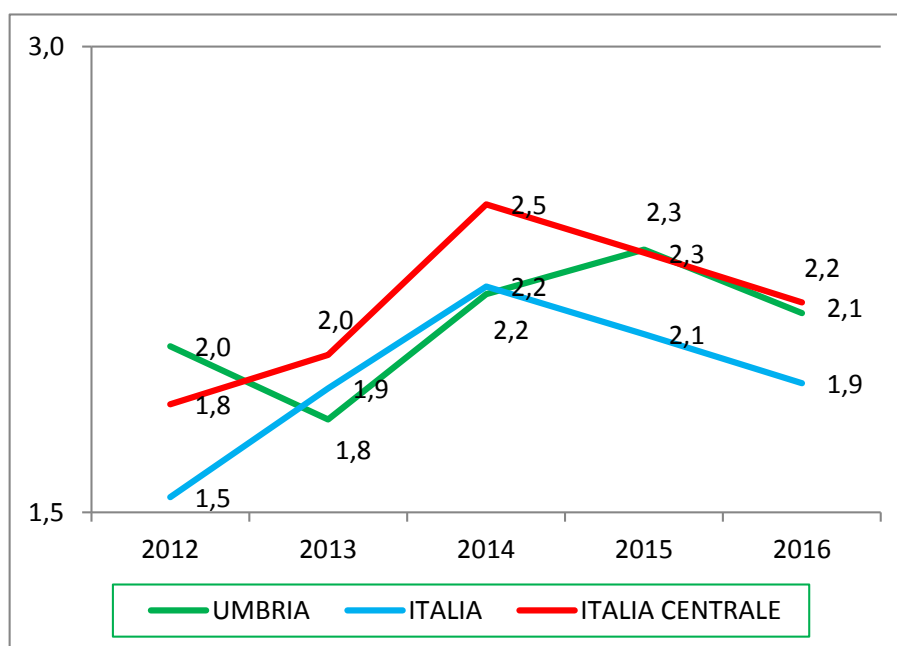
Fonte: Elaborazioni Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Fig. 2 – Andamento dei fallimenti negli ultimi 5 anni var. % dei primi 11 mesi del 2016 sui primi 11 mesi del 2015



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Fig.3 – Il tasso dei fallimenti negli ultimi 5 anni (dati relativi ai primi 11 mesi di ciascun anno)



Fonte: Elaborazioni Unioncamere su dati Infocamere

Tab. 1 - Procedure fallimentari aperte nel periodo gennaio-novembre 2016, per regione - Variazioni % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente e tassi di fallimento

	Procedure aperte nel periodo gennaio-novembre 2016	Procedure aperte nel periodo gennaio-novembre 2015	var. % 2016/2015	tasso di fallimento*
ABRUZZO	216	328	-34,1	1,5
BASILICATA	56	49	14,3	0,9
CALABRIA	252	278	-9,4	1,4
CAMPANIA	915	1.027	-10,9	1,6
EMILIA ROMAGNA	851	952	-10,6	1,8
FRIULI-VENEZIA GIULIA	180	237	-24,1	1,7
LAZIO	1.373	1.461	-6,0	2,1
LIGURIA	245	266	-7,9	1,5
LOMBARDIA	2.511	2.633	-4,6	2,6
MARCHE	370	388	-4,6	2,1
MOLISE	52	61	-14,8	1,5
PIEMONTE	747	894	-16,4	1,7
PUGLIA	523	525	-0,4	1,4
SARDEGNA	266	223	19,3	1,6
SICILIA	731	672	8,8	1,6
TOSCANA	943	1.011	-6,7	2,3
TRENTINO - ALTO ADIGE	173	176	-1,7	1,6
UMBRIA	205	224	-8,5	2,1
VALLE D'AOSTA	15	16	-6,3	1,2
VENETO	1.031	1.162	-11,3	2,1
ITALIA CENTRALE	2.891	3.084	-6,3	2,2
ITALIA	11.655	12.583	-7,4	1,9

Fonte: Elaborazioni Unioncamere su dati Infocamere

*Numero di procedure fallimentari aperte ogni 1.000 imprese registrate.

Tab. 2 – Umbria - Procedure fallimentari aperte nel periodo gennaio-novembre degli anni 2016, 2015, 2014, 2013 e 2012

	gennaio - novembre 2016	gennaio - novembre 2015	gennaio - novembre 2014	gennaio - novembre 2013	gennaio - novembre 2012
Aperture Procedure Fallimentari	205	224	210	172	196

Fonte: Unioncamere su dati InfoCamere

Tab. 3 – Umbria - Procedure fallimentari aperte nel periodo gennaio-novembre 2016, per forma giuridica - Variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e tassi di fallimento

	Procedure aperte nel periodo gennaio- novembre 2016	Procedure aperte nel periodo gennaio- novembre 2015	Var. % 2016/2015	Tasso di fallimento*
Società di capitale	149	159	-6,3	6,9
Società di persone	32	35	-8,6	1,5
Imprese individuali	18	22	-18,2	0,4
Altre forme	6	8	-25,0	2,2
Totale	205	224	-8,5	2,1

Fonte: Elaborazioni Unioncamere su dati Infocamere

*Numero di procedure fallimentari aperte ogni 1.000 imprese registrate.

Tab. 4 – Umbria - Procedure fallimentari aperte nel periodo gennaio-novembre 2016, per settore di attività

	Procedure aperte nel periodo gennaio- novembre 2016	Procedure aperte nel periodo gennaio- novembre 2015	var. % 2016/2015	tasso di fallimento *
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1	1	0,0	0,1
C Attività manifatturiere	42	38	10,5	4,5
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	2	0	200,0	7,9
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	2	0	200,0	13,7
F Costruzioni	44	50	-12,0	3,4
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	53	48	10,4	2,3
H Trasporto e magazzinaggio	7	14	-50,0	3,0
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	15	29	-48,3	2,3
J Servizi di informazione e comunicazione	1	3	-66,7	0,6
K Attività finanziarie e assicurative	1	2	-50,0	0,5
L Attività immobiliari	9	5	80,0	2,5
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	6	3	100,0	2,2
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	5	8	-37,5	2,0
P Istruzione	1	3	-66,7	2,4
Q Sanità e assistenza sociale	1	1	0,0	1,9
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1	5	-80,0	1,0
S Altre attività di servizi	4	1	300,0	1,0
X Imprese non classificate	10	13	-23,1	1,7
TOTALE	205	224	-8,5	2,1

**Fonte: Elaborazioni Unioncamere su dati Infocamere

*Numero di procedure fallimentari aperte ogni 1.000 imprese registrate.